



Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria

Senato della Repubblica

7^a Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali

Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154

Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria

Audizione

della Direttrice del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di
educazione finanziaria

Annamaria Lusardi

1 marzo 2022

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

ringrazio l'Ufficio di Presidenza e i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7ª Commissione del Senato per avermi invitato ad esprimere un parere sui Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154.

Voglio partire da due indicazioni derivanti dai tanti studi accademici e dai rapporti OCSE sulla educazione finanziaria¹ :

1. La conoscenza finanziaria è uno strumento di partecipazione alla società;
2. Inserire l'educazione finanziaria a scuola è necessario per aumentare il livello di alfabetizzazione finanziaria di un Paese.

Mi soffermo subito sul primo punto. Già nel 2012, l'OCSE ha inserito l'educazione finanziaria tra le materie fondamentali da insegnare nelle scuole, al pari della matematica, delle scienze, della letteratura. Conoscere la finanza è come saper leggere e scrivere, perché ci permette di interpretare la realtà, di fare scelte consapevoli, come persone, come cittadini. E proprio nella dimensione della cittadinanza e quindi all'interno dell'educazione civica, dei saperi che ci insegnano ad abitare il mondo, questa materia dovrebbe trovare spazio nelle aule scolastiche anche in Italia, come già accade in altri Paesi.

L'educazione finanziaria ha il vantaggio di essere una materia di grande attualità, e si è diffusa in Italia grazie anche al lavoro di sensibilizzazione e di inclusione svolto in questi anni dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e dai suoi membri: i ministeri dell'Economia, del Lavoro, dello Sviluppo Economico, dell'Istruzione, Banca d'Italia, Consob, IVASS e Covip, e gli organismi che rappresentano i consulenti finanziari e i consumatori. La corralità dell'approccio italiano all'educazione finanziaria è un punto di forza perché la finanza ci riguarda come lavoratori, come consumatori, ci riguarda come singoli e come società. Ci riguarda, ripeto, come cittadini.

L'educazione finanziaria è una materia specifica perché ha un suo riconoscimento a livello accademico, ma è trasversale. E sono queste due caratteristiche, l'attualità e la trasversalità, a renderla necessaria e urgente nel momento storico che stiamo vivendo. Penso all'importanza oggi

¹ Per la bibliografia relativa all'OCSE si rimanda alla pagina del sito web dedicata dall'Organizzazione all'educazione finanziaria (<https://www.oecd.org/finance/financial-education/>).

più che mai di capire in che modo l'inflazione impatta sulle nostre vite quotidiane o la gestione dei rischi.

La strategia nazionale elaborata dal Comitato è basata sui dati, la ricerca, e sulle indicazioni offerte dall'OCSE. Dai confronti internazionali ai dati raccolti dalla Banca d'Italia e dalla Consob, ai nostri dati raccolti insieme alla Doxa emerge la bassa conoscenza finanziaria degli Italiani. E se la conoscenza è bassa in generale raggiunge livelli preoccupanti tra i gruppi che possiamo considerare già vulnerabili, come i giovani, le donne, chi abita al Sud e nelle isole, e chi ha un basso livello di istruzione e di reddito. La mancanza di conoscenza finanziaria aggrava quindi anche le disuguaglianze. Avere l'educazione finanziaria nella scuola significa garantire un accesso a tutti.

Ci sono però anche dei dati positivi che voglio mettere in evidenza. Ed è da questi ultimi dati più ottimistici e dal lavoro fatto che penso sia utile oggi partire: l'ultimo Rapporto sulle scelte di investimento delle famiglie italiane realizzato da CONSOB² ci mostra che il livello di alfabetizzazione degli italiani continua a crescere, anche se lentamente. Come ho spesso ripetuto in questi anni, le statistiche non sono il nostro destino, possiamo cambiarle. Ma non possiamo procedere a piccoli passi. C'è bisogno di un salto, di un intervento strutturale che parta dalla scuola. E per non restare indietro c'è bisogno che questo salto si compia in tempi brevi.

Investire sui giovani vuol dire investire sul nostro futuro, ed è quanto mai necessario in un periodo, come questo, in cui conoscenze e capacità possono fare la differenza e aprire nuove possibilità di sviluppo. Questo è il tempo dell'educazione finanziaria a scuola. Il futuro è adesso.

Vengo al secondo punto. La scuola consente a questa materia di essere insegnata con il giusto rigore, con la giusta attenzione e anche con le tipiche strategie di incentivazione allo studio come la verifica e la valutazione dei risultati. Come docente universitaria, non posso che insistere su questo punto. E queste sono anche le indicazioni dei policy maker.

L'anno scorso, durante la Presidenza Italiana del G20, il gruppo che si occupa a livello internazionale delle tematiche di inclusione finanziaria, la Global Partnership for Financial Inclusion, ha stilato un elenco delle migliori prassi in tema di educazione finanziaria perseguite nei diversi Paesi. Nel Menu of Policy Options approvato dai Ministri e dai Governatori, viene espressamente citata l'introduzione formale di conoscenze finanziarie nei curricula scolastici, quale passo

²Rapporto 2021 sulle scelte di investimento delle famiglie italiane (<https://www.consob.it/web/area-pubblica/report-famiglie>)

importante per costruire competenze finanziarie generalizzate per la popolazione³. Una modifica nella direzione di rendere obbligatorio l'insegnamento dell'educazione finanziaria nella scuola italiana, ad esempio all'interno dell'educazione civica, ci permetterebbe di colmare il divario con gli altri Paesi.

Insegnare l'educazione finanziaria nella scuola rappresenta quindi un cambio di passo essenziale, decisivo e necessario per consentire all'Italia di fare un balzo in avanti in termini di crescita e sviluppo, anche dei mercati finanziari.

Voglio dedicare i prossimi paragrafi ai rischi finanziari e alle opportunità e ai vantaggi che l'educazione finanziaria può offrire ai nostri giovani. Accennerò poi a un recente studio che dimostra l'efficacia dei programmi di educazione finanziaria per raccontare, infine, l'impegno profuso dal Comitato in questi anni per elevare le conoscenze finanziarie dei cittadini italiani. Mi concentrerò soprattutto sulle iniziative a favore dei più giovani e su quanto abbiamo fatto – e stiamo facendo – per facilitare l'insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole.

L'importanza dell'educazione finanziaria per i più giovani

In un mondo che cambia e diventa sempre più complesso, l'insegnamento dell'educazione finanziaria può fare la differenza, proteggendo le persone dal compiere errori molto costosi, aiutandole a programmare il loro futuro, influenzando il loro benessere finanziario. Anche la pandemia ci ha dimostrato che avere conoscenze di base di economia e finanza consente di orientarsi meglio nel mondo intorno a noi, aiutando a utilizzare al meglio le risorse a disposizione e a compiere le scelte più adeguate alla situazione concreta⁴.

I giovani affrontano grandi sfide. Gli attuali dati demografici in tutto il mondo ci segnalano i potenziali cambiamenti che dovranno avvenire nelle pensioni, in particolare delle prossime generazioni. I mercati finanziari offrono maggiori possibilità di investimento e di guadagno, ma occorre capire la complessità degli strumenti che vengono offerti, e di coglierne i rischi. La digitalizzazione ci permette di diversificare e cogliere nuove opportunità, ma richiede di sapere

³ https://www.gpfi.org/sites/gpfi/files/1_G20%20Menu%20of%20Policy%20Options.pdf

⁴ Rapporto Edufin 2021: L'educazione finanziaria come anticorpo alla vulnerabilità economica. http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/quaderni_ricerca/Rapporto-Edufin-2021.pdf

analizzare, comprendere e fare le scelte più giuste per noi⁵. E sempre di più le scelte devono essere sostenibili, ovvero scelte consapevoli a favore del nostro benessere, ma anche al benessere della comunità e dell'ambiente in cui viviamo.

Offrire ai nostri giovani la possibilità di essere più educati dal punto di vista finanziario dà loro un'opportunità in più: conoscenze e capacità per vivere bene e costruire un futuro più sicuro per sé e per le loro famiglie. Dare questa opportunità a tutti, inserendo l'educazione finanziaria nei programmi scolastici, lo ribadisco, è una questione di equità: la scuola è il luogo dell'inclusione per eccellenza e della lotta alle disuguaglianze. Attraverso la scuola, l'educazione finanziaria può arrivare nelle famiglie, anche nelle meno abbienti. Può entrare nelle case degli italiani, al Nord come al Centro e al Sud, nelle grandi città come nei piccoli paesi.

I giovani sono identificati come gruppo vulnerabile in molti Paesi nel mondo. E alcuni dati sono preoccupanti, in particolare, come l'esplosione del trading online, anche fra i giovanissimi, e il grande interesse verso le criptovalute. È importante insegnare ai ragazzi fin da piccoli che la digitalizzazione offre opportunità, ma è necessario saper differenziare fra gli ambiti regolamentati, e assistiti da tutele, e quelli che non lo sono⁶.

Efficacia delle iniziative di educazione finanziaria

In un recente studio, insieme a un gruppo di ricercatori, ho analizzato l'efficacia dei programmi di educazione finanziaria valutati nel modo più rigoroso in ben 33 paesi nel mondo. Emergono le seguenti considerazioni: 1. L'educazione finanziaria è efficace e aumenta non solo la conoscenza finanziaria ma influenza anche i comportamenti finanziari; 2. Il suo impatto non è piccolo, anzi, ed è comparabile con l'impatto di altre e simili iniziative di educazione in altre materie. Il risultato è non

⁵ Queste ragioni sono richiamate anche nella nuova Raccomandazione del Consiglio dell'OCSE sull'alfabetizzazione finanziaria del 2020 <http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/news/Raccomandazione-OCSE-Finlit-ITA-2.pdf>

⁶ Sul nostro sito pubblichiamo Guide Pratiche per agevolare i consumatori, anche i più giovani, nelle scelte di tutti i giorni. Abbiamo anche messo a disposizione una Guida sulle cripto-attività con informazioni chiare e affidabili che possa aiutare i giovani ad orientarsi in questo mercato complesso http://www.quellocheconta.gov.it/it/pdf/cosa_e_come/Quellocheconta_ABC_CosaECome_Cosa_sapere_delle_valute_virtuali.pdf. Quest'anno è stata inserita nel materiale per le scuole per la preparazione delle Olimpiadi di Economia e Finanza.

solo incoraggiante ma ci conferma la bontà della direzione che abbiamo intrapreso. Ma v'è di più:
3. le stime disponibili indicano che i miglioramenti hanno costi relativamente bassi.⁷

Le iniziative del Comitato

I giovani sono stati al centro dell'attenzione del Comitato fin dalla sua nascita, con attività specifiche dirette ad aumentare le loro conoscenze in materia finanziaria, previdenziale ed assicurativa.

Già nel programma della Strategia nazionale per l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale" per il triennio 2017 - 2019 – approvata con decreto interministeriale – il Comitato si era impegnato, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, a promuovere iniziative di educazione finanziaria nelle scuole con l'obiettivo di introdurre nel tempo l'educazione finanziaria tra le priorità da perseguire nel potenziamento dell'offerta formativa nonché tra gli insegnamenti curricolari.

Nel documento di pianificazione per il triennio 2021-2023 – anch'esso emanato con decreto interministeriale – abbiamo indicato quale principale linea di azione del Comitato per i giovani proprio la promozione dell'inserimento dell'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale come materia curricolare nei percorsi di istruzione del primo e del secondo ciclo. A questo obiettivo si aggiunge l'impegno di continuare a collaborare con il Ministero dell'Istruzione nell'organizzazione delle Olimpiadi di Economia e Finanza, di affiancare i docenti delle scuole anche con percorsi di formazione ad hoc, di coinvolgere i genitori e le associazioni dei genitori al fine di rendere più efficaci le iniziative di educazione finanziaria nelle scuole, di lavorare in stretto contatto con le università per favorire l'insegnamento sui temi finanziari, assicurativi e previdenziali e per favorire la ricerca e la valutazione dell'impatto delle iniziative nelle scuole.

Dal 2018, ogni anno, il Comitato organizza in ottobre il Mese dell'educazione finanziaria, in cui vengono organizzati laboratori didattici, lezioni e webinar finalizzati a diffondere una maggiore cultura finanziaria. La partecipazione all'iniziativa è in costante crescita. L'anno scorso sono stati organizzati ben 730 eventi nelle diverse regioni d'Italia, su temi finanziari, previdenziali e

⁷ Tim Kaiser, Annamaria Lusardi, Lukas Menkhoff, e Carly Urban "Financial Education Affects Financial Knowledge and Downstream Behavior", Journal of Financial Economics, 2021.

assicurativi. Più della metà sono stati indirizzati ai giovani, molti sono stati realizzati proprio all'interno delle scuole, da e insieme agli insegnanti.

Il Comitato coordina per l'Italia, a partire dal 2021, la Global Money Week, un evento annuale promosso dall'OCSE con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani fin dall'età prescolare sull'importanza di acquisire le conoscenze, le abilità e i comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie coerenti con le proprie esigenze e possibilità. La manifestazione è aperta a organizzazioni, scuole, aziende e associazioni che desiderano promuovere iniziative ed eventi gratuiti sui temi dell'educazione finanziaria rivolti ai giovani. L'edizione dell'anno scorso ha accolto tanti eventi, in tutta Italia, rivolti ai giovani sotto lo slogan "Prendetevi cura di voi, prendetevi cura dei vostri soldi!".

Per supportare l'insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole e favorire il suo inserimento nei piani dell'offerta formativa, come ricordato dalla Banca d'Italia⁸ a questa Commissione, il Comitato ha pubblicato nel 2020 "Le linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola" sul portale Quello che conta:

http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-giovani.pdf.

Dalle interlocuzioni con il mondo della scuola è emersa la necessità di ulteriori indicazioni. Il Comitato ha risposto a questa esigenza pubblicando nel 2021 un altro documento, "Indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione finanziaria", nel quale le competenze delineate nelle linee Guida sono distribuite nei diversi anni scolastici e associate agli insegnamenti esistenti <https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/10/INDICAZIONI-OPERATIVE-PER-LINSEGNAMENTO-DELLEDUCAZIONE-FINANZIARIA.pdf>. Il documento, frutto della collaborazione con gli insegnanti, offre spunti concreti, materiali e supporti operativi ai docenti che si cimenteranno nell'introduzione dell'educazione finanziaria all'interno del proprio istituto.

Voglio infine raccontare un'esperienza di successo che riguarda le scuole elementari e medie di Paglieta, un piccolo comune in provincia di Chieti. L'educazione finanziaria è stata inserita nei piani di offerta formativa, insegnata nelle ore di educazione civica. Gli studenti e gli insegnanti hanno usato le informazioni e gli strumenti messi a disposizione sul portale del Comitato

⁸ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-vari/int-var-2022/Bianco-23022022.pdf>

Quellocheconta.gov.it e i materiali didattici per studenti e insegnanti della Banca d'Italia resi disponibili dalle loro sedi locali.

Mi sono recata personalmente a Paglieta, per incontrare studenti e insegnanti. Il progetto è stato efficace e pervasivo, e ha coinvolto non solo gli insegnanti nelle scuole, ma anche le famiglie e le associazioni locali. È una esperienza di cui ho parlato anche al Financial Times, che ha scritto un lungo articolo sui giovani studenti di Paglieta.⁹

Conclusioni

Quest'anno è stata realizzata dalla Doxa, su incarico del Comitato, la seconda indagine sull'alfabetizzazione finanziaria degli italiani¹⁰. Dall'indagine emerge con molta evidenza non solo la scarsa fiducia degli italiani nelle loro capacità e competenze finanziarie, ma anche il bisogno percepito di educazione finanziaria: l'88% degli intervistati è favorevole all'introduzione dell'educazione finanziaria a scuola, il 77% nei luoghi di lavoro. È pari all'88% anche la quota di coloro che ritengono che, con l'insegnamento dell'educazione finanziaria a scuola, giovani e bambini potrebbero trarne in futuro un effettivo vantaggio.

Sono oggi in discussione tre diversi disegni di legge, che rafforzano l'insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole. Vanno nella direzione tracciata dal Comitato fin dalla sua istituzione e rispondono efficacemente, credo, anche alla richiesta dei cittadini di essere maggiormente accompagnati nelle conoscenze finanziarie, previdenziali e assicurative, per essere più preparati in un mondo che cambia.

Da anni i Paesi anglosassoni (ad esempio, il Regno Unito, la Nuova Zelanda, l'Australia) hanno inserito l'educazione finanziaria nei programmi scolastici. Più recentemente, nel 2018 anche il Portogallo ha reso l'educazione finanziaria obbligatoria nelle scuole e proprio nella educazione civica. La Finlandia ha annunciato l'obiettivo di diventare la nazione con la migliore conoscenza finanziaria entro il 2030. Anche la Commissione Europea ha riconosciuto la conoscenza finanziaria tra gli elementi essenziali per costruire un mercato unico dei capitali e promuovere il risparmio e gli investimenti di lungo periodo.

⁹ <https://www.ft.com/content/b6a8107c-99f4-4a43-8adc-9686e6bd603e>

¹⁰ http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/quaderni_ricerca/Rapporto-Edufin-2021.pdf

In Italia si è resa da poco obbligatoria una materia dalla vocazione interdisciplinare: l'educazione civica, che secondo le linee guida del ministero dell'Istruzione comprende anche l'insegnamento di alcuni aspetti digitali ed economici della società. Io credo che inserire l'educazione finanziaria all'interno dell'educazione civica potrebbe essere una buona soluzione, almeno iniziale, per allineare l'Italia ai numerosi Paesi che lo hanno già fatto, così come propone il disegno di legge n. 2307, "Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica".

Si darebbe inizio così a un percorso virtuoso per innalzare le competenze finanziarie, previdenziali e assicurative degli italiani e colmare le differenze che vedono l'Italia fanalino di coda nei confronti internazionali. Partire dalla scuola sarebbe anche un segnale chiaro e forte ai nostri giovani che intendiamo investire su di loro. Il futuro appartiene ai giovani ed è nostro compito dare loro gli strumenti affinché lo possano affrontare e costruire con successo.